

---

## Lunedì, Settimana della I domenica dopo Pentecoste, Visitazione Vergine Maria

Per quanto il mistero celebrato in questa festa, che risulta dall'evangelo secondo Luca (1, 36-59), sia uno dei quadri fondamentali del polittico dei vangeli dell'Infanzia di Gesù, in realtà questa festa ha trovato una memoria liturgica distinta – oltre alla celebrazione nei giorni della novena di Natale (21 dicembre) – in tempi recenti. Venne inizialmente introdotta solo nel calendario dei Francescani che nel 1263 ne fissarono la celebrazione al 2 luglio, giorno successivo all'ottava della nascita di Giovanni Battista. Tale data riprendeva una festa della tradizione della Chiesa di Bisanzio. Tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV la festa venne estesa al calendario universale della Chiesa latina, con l'esplicita intenzione di invocare per intercessione di Maria santissima la cessazione del Grande Scisma. La riforma liturgica del Vaticano II l'ha collocata alla fine del mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla devozione mariana. Nell'incontro tra Maria di Nazaret e l'anziana cugina si celebra un mirabile intreccio di misteri: - la fede della Vergine che, annunciata dall'Arcangelo Gabriele e adombrata dallo Spirito, si mette in viaggio mossa al tempo stesso dal desiderio di vedere il segno annunciato (Lc 1,36-37) e di venire in aiuto, con misericordia piena di sollecitudine, all'anziana parente; - l'incontro silenzioso tra l'antica e la nuova alleanza, nel movimento di visita del nascituro Figlio dell'Altissimo al suo Precursore: la gioia che scaturisce da questo incontro è segno della gioia messianica annunciata dai profeti; - la nascita della nuova liturgia della Chiesa, in Spirito e verità, nel canto di Maria che, con parole tratte dalle antiche preghiere del suo popolo, esalta la grandezza di Dio e giubila per la grazia di cui si sente singolarmente il grembo fecondo. Nel canto del "magnificat" Maria è come il simbolo vivente del piccolo resto fedele del popolo amato, "serva" e punto terminale dell'attesa, umile grembo della nuova umanità. Nella Visitazione la Chiesa riconosce così la viva immagine del proprio mistero di Comunità dei redenti, colmata dallo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste e resa per tutta l'umanità serva della gioia fatta carne in Gesù.